



**ASILO NIDO V.
BACHELET
CARTA DEI SERVIZI
ANNO EDUCATIVO
2020/2021**

**ASILO NIDO V. BACHELET
VIA N. BIXIO 18
20020 MAGNAGO**





LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è uno strumento con il quale fornire le informazioni utili relative al servizio educativo offerto dall'asilo nido, in una logica di trasparenza.

Più precisamente ha le seguenti finalità:

- Fornire ai cittadini informazioni chiare sui loro diritti
- Informare sulle procedure per accedere al nido
- Indicare le modalità di erogazione delle prestazioni
- Assicurare la tutela degli utenti, individuando gli obiettivi del servizio e controllando che vengano raggiunti.

L'asilo nido rende pubblica la Carta dei Servizi attraverso la quale è possibile conoscere:

- L'ente che gestisce il nido
- L'organizzazione del nido
- Le sue modalità di funzionamento
- I servizi forniti
- I fattori di qualità, indicatori e standard di servizio gratuito
- Le modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti
- Gli strumenti di partecipazione al miglioramento continuo del servizio e le modalità per effettuare il reclamo.

1. I PRINCIPI A CUI SI ISPIRA IL NIDO

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale che accoglie bambini dai 6 ai 36 mesi, integrando l'opera della famiglia, in modo da favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico, aiutando il piccolo a superare le difficoltà proprie dell'età e ad acquisire le abilità/conoscenze nonché le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica. L'asilo nido rivolge quindi la propria attenzione sia al bambino che alla famiglia, proponendo ai genitori un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare, con il supporto di personale con specifica competenza professionale. A tale scopo il nido, nel rispetto della legge istitutiva n. 1044 del 6/12/71, deve garantire un ambiente adeguato, ricco di stimoli, e personale qualificato che, in base alle conoscenze psico-pedagogiche, finalizza il proprio lavoro con obiettivi programmati ed in stretto rapporto con le famiglie.

I principi fondamentali a cui si ispira, secondo il Decreto Presidenziale Consiglio dei Ministri (DPCM) del 27/01/1994 sono i seguenti:



- EGUAGLIANZA: il servizio è accessibile a tutti, senza distinzioni per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche;
- IMPARZIALITA': i comportamenti del personale dell'asilo nido nei confronti dell'utente sono dettati da criteri di obiettività e imparzialità;
- CONTINUITA': l'erogazione del servizio è regolare e continuo secondo gli orari indicati;
- PARTECIPAZIONE: i bambini ospiti del nido hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano (nel totale rispetto della legge sulla privacy) e sono gradite le osservazioni e i suggerimenti per il miglioramento del servizio;
- EFFICIENZA ED EFFICACIA: i servizi dell'asilo nido sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra le risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni è continuamente monitorata attraverso la formazione permanente degli operatori;
- QUALITA': è obiettivo prioritario la ricerca della piena soddisfazione dei bisogni dei bambini.

2. FINALITA' PERSEGUITE

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale che accoglie bambini dai 6 ai 36 mesi, integrando l'opera della famiglia, in modo da favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico, aiutando il piccolo a superare le difficoltà proprie dell'età e ad acquisire le abilità/conoscenze nonché le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica. L'asilo nido rivolge quindi la propria attenzione sia al bambino che alla famiglia, proponendo ai genitori un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare, con il supporto di personale con specifica competenza professionale. A tale scopo il nido, nel rispetto della legge istitutiva n. 1044 del 6/12/71, deve garantire un ambiente adeguato, ricco di stimoli, e personale qualificato che, in base alle conoscenze psico-pedagogiche, finalizza il proprio lavoro con obiettivi programmati ed in stretto rapporto con le famiglie.

La finalità principale del servizio è quella di offrire ai bambini/e un luogo di formazione, di cure e socializzazione e di stimolo per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del loro benessere psico-fisico.

Il progetto educativo è finalizzato allo sviluppo globale del bambino; riveste un ruolo centrale in questo progetto la qualità delle relazioni che si instaurano quotidianamente: le educatrici affiancano i bambini nel loro "muoversi" e "fare" consolidando la loro sicurezza di base che è fondamentale affinché essi si aprano progressivamente a ciò che li circonda.

Il nido oggi è un servizio anche a supporto delle famiglie e concorre a:

- Favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo e motorio del bambino: sostiene e stimola il bambino nella conquista dell'autonomia; sostiene il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni; garantisce attenzione alla comunicazione verbale e non verbale; offre la possibilità di fare esperienze diversificate; aumenta l'autostima, facilita i positivi rapporti con i coetanei e adulti favorendo l'interiorizzazione di regole di convivenza e promuovendo situazioni di cooperazione; educa i bambini per quanto concerne le cure e l'igiene personale, educa ad una corretta e varia alimentazione, educa a corretti ritmi sonno/riposo e

- veglia/attività, favorisce l'acquisizione di capacità motorie e manuali nell'ottica di un più ampio sviluppo delle potenzialità cognitive, sostiene la risoluzione positiva dei conflitti
- Sostiene la genitorialità: promuove la collaborazione nei genitori, attiva percorsi formativi per i genitori, promuove momenti di confronto tra adulti dove condividere ed elaborare risposte comuni ai problemi che interessano l'esperienza dell'essere genitori, offre ascolto ai bisogni emotivi dei genitori, alle richieste di aiuto per un migliore l'approccio educativo, sostiene le famiglie nella cura dei bambini disabili o in situazioni di disagio relazionale e socio-culturale e favorisce la socializzazione dei genitori
 - Supporta la conciliazione famiglia/lavoro: facilita l'accesso delle madri al lavoro e promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori proponendo orari flessibili come part time verticale, part time mattutino o pomeridiano.

IDENTITA' AZIENDALE

MISSION

ACOF Olga Fiorini – Cooperativa Sociale, fornisce servizi d'Istruzione e Formazione, servizi socio-educativi a favore dell'infanzia, dei minori, delle famiglie e degli anziani.

La persona è al centro di ogni attività. Tutti i servizi offerti sono rivolti a soggetti caratterizzati da un bisogno particolare, e sono forniti da operatori professionalmente qualificati ed umanamente capaci.

In ogni ambito di intervento, il fattore decisivo è la relazione che nasce tra l'utente di un servizio ed il professionista che lo eroga.

Offrire proposte educative e formative è possibile solo nella consapevolezza che ogni individuo porta in sé un valore assoluto che occorre promuovere, sostenere, formare.

LA STORIA

1956 nasce come Istituto che è riconosciuto dal Consorzio Provinciale

1987 viene fondato l'Istituto Professionale Sartoriale

1989 riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione come "Istituto Professionale Industria e Artigianato Olga Fiorini" D.M. 18/04/1989, come Istituto Scolastico Superiore per i settori Abbigliamento e Moda

1995 riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione come "Istituto Professionale per i Servizi Olga Fiorini", D.M. 20/03/1995, come Istituto Scolastico Superiore per i settori Grafica e Pubblicità

1997 nasce l'ente A.C.O.F., dotata di personalità giuridica (Ente Morale)

2000 riconoscimento della Parità Scolastica da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per l'Istituto Professionale Abbigliamento e Moda e Grafica Pubblicitaria; iscrizione nel Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro; certificazione ISO 9001: 2000 per "Progettazione ed erogazione di formazione professionale e orientamento"; riconoscimento di Scuola Media Superiore Paritaria; promozione della fondazione del "Centro di Ricerca per

l'Ambiente e l'Impresa" presso l'Università Statale degli Studi di Milano; accreditamento come "Soggetto che offre formazione al personale docente"

2003 attivazione dei servizi di Asilo Nido bilingue e di Scuola Materna "English School" con riconoscimento di status di Scuola Paritaria dal Ministero; accreditamento come provider per i corsi E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) presso il Ministero della Salute

2004 attivazione di "British Schools of English" per corsi per lingue estere per ragazzi, adulti e aziende e servizi di traduzione ed interpretariato

2006 accreditamento come ente per la formazione continua in medicina nel settore sanità dalla Regione Lombardia

2007 partenariato con Confesercenti Varese e creazione di FORMACON - "Scuola di formazione per l'impresa: Commercio, Turismo e Servizi"

2008 attivazione della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Integrata e di Comunità - SPIC a Busto Arsizio riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); attivazione dei servizi di Asilo Nido, Scuola Materna e Scuola Primaria con metodo "Montessori" a Castellanza

2010 attivazione del servizio scolastico di Scuola Superiore di Primo Grado con metodo "Montessori" a Castellanza

2011 - 2016 gestione dell'asilo nido comunali "I primi passi" di Buscate

Dal 2011 ad oggi gestione dell'asilo nido comunale "V. Bachelet" di Magnago

2012 attivazione della scuola primaria inglese "English Primary School" a Busto Arsizio.

2013 Attivazione del servizio scolastico di Scuola Secondaria di secondo grado "Liceo Internazionale per l'Innovazione" Olga Fiorini;

2014 ACOF diventa "ACOF Olga Fiorini" Cooperativa Sociale ONLUS

2017 attivazione della scuola secondaria di primo grado "Middle school"

Dal 2019 gestione dei nidi comunali "Pietro Soldini" e "Don Giovanni Tacchi" di Castellanza

I servizi per la prima infanzia che l'ente offre sono stati pensati non solo come momento di elaborazione e/o rivisitazione di una cultura pedagogica centrata sul bambino-persona ma anche quale risorsa della comunità in grado di promuovere, valorizzare e mettere in rete quelle capacità di autonomia, solidarietà sociale, responsabilità civile.

Gli elementi basilari che hanno caratterizzato la gestione sono stati:

- Rispetto delle individualità e personalizzazione dei bisogni;
- Flessibilità dei servizi;
- Sistema di lavoro con la rete dei servizi educativi informali (famiglia, gruppo dei pari, associazioni no profit, etc.);
- Struttura organizzativa orientata al concetto di qualità dei servizi e rispondente ai principi di efficienza, economicità e innovatività;
- Coordinamento;
- Formazione e aggiornamento del personale;
- Supervisione;
- Nuove tipologie di servizi;
- Nuovi modelli organizzativi.



AREA AMMINISTRATIVA

1. DOVE SIAMO

L'asilo Nido è sito in via Nino Bixio 18 a Magnago (Mi)

Tel. 0331.657741 – Fax: 0331.657741

e-mail: nidobachelet@acof.it

sito web: www.acof.it

pec: certificata.acof@pec.it

Sede legale: Via Varzi 16 – Busto Arsizio (Va)

Tel. 0331.624318 – Fax: 0331.620371

PIVA: 02392560120

Codice Fiscale: 90018970120

2. DESTINATARI e CAPIENZA DELLA STRUTTURA

L'Asilo Nido è un servizio pubblico, aperto ai bambini senza distinzione o discriminazione alcuna, ed i cui genitori, accettando il progetto assistenziale-educativo, richiedono di iscriverli.

L'Asilo Nido è strutturato per accogliere n° 30 bambini (36 con l'aumento del 20% come da circolare regionale n° 45 del 2005) da 6 a 36 mesi, autorizzata al funzionamento con atto Provinciale n° 268/1872/86 del 19 luglio 1990.

3. ISCRIZIONI

Le schede di iscrizione si possono ritirare presso l'asilo nido.

Per i residenti, il Comune di Magnago, in base al modello Isee, assicura un contributo mensile di compartecipazione alle spese.

La precedenza nell'accoglimento delle domande di ammissione è riservata ai bambini di famiglie residenti in Comune di Magnago e ai figli di dipendenti di Aziende operanti sul territorio del Nido.

Per i non residenti la graduatoria sarà formulata in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Le iscrizioni possono essere inoltrate durante tutto l'arco dell'anno scolastico.



4. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DI LISTE D'ATTESA

Sulla base delle domande pervenute saranno compilate, se vi fosse necessità di predisporre una lista d'attesa saranno tenuti in considerazione:

CRITERI: residenza	RESIDENZA	Non RESIDENTI
1. Bambini residenti nel Comune di Magnago	20	
2. Bambini residenti nel territorio del Castanese	15	
3. Bambini non residenti con genitore che lavora nel Comune di Magango		5
4. Bambini non residenti		0
CRITERIO: Situazione lavorativa		
1. Entrambi i genitori che lavorano	20	15
2. figlio di genitore diversamente abile tale da costituire titolo preferenziale per la frequenza dei bambini	20	15
3. Presenza di un solo genitore che lavora	10	5
CRITERIO: situazione sociale		
1. Minore in situazione di handicap	10	5
2. Presenza di un genitore invalido o con deficit comunicativo	10	5
3. Segnalazioni per iscritto dai Servizi Sociali del Comune	10	5
4. Gemelli o presenza di fratelli al di sotto di tre anni	5	2
5. Presenza di 4 o più figli	5	2
6. Iscritti nella graduatoria dell'anno precedente	5	2



5. QUANTO COSTA FREQUENTARE IL NIDO

L'utilizzo del servizio è soggetto al pagamento di una tariffa così suddivisa:

Retta tempo normale (entrate 7.30/9.30 uscita 15.30/16.30): € 520,00
Retta tempo part time (entrate 7.30/9.30 uscita 12.30/13.30): € 375,00
Prolungamento post nido fino alle 18.30: € 45,00
Prolungamento occasionale: € 10,00
Possibilità del sabato 7.30/16.30: € 100,00
Buono pasto: € 4,50 lattanti € 4,80 divezzi e semidivezzi
Venerdì sera 19.00 – 21.30: € 15,00
Sabato mattina 8.30 – 12.30: € 15,00

Non sono compresi i pannolini che dovranno essere forniti dalle famiglie
La quota mensile si paga entro il giorno 10 del mese di riferimento.

La scelta sull'orario di frequenza del nido può essere modificata una sola volta all'anno.
Per i residenti, qualora due o più fratelli contemporaneamente frequentino il servizio di Asilo Nido sarà applicato lo sconto "fratelli", ad una retta soltanto, pari al 10%. La forma di riduzione non è applicata sul part-time. Nel caso di assenza per malattia, debitamente documentata, per un periodo non inferiore a 15 giorni lavorativi consecutivi avrà diritto alla riduzione pari al 15% sulla retta del mese.

La disdetta al nido deve inderogabilmente essere comunicata per iscritto con raccomandata venti giorni prima del pagamento della retta; non si accettano disdette per i mesi da aprile a luglio che andranno altresì versati anche in caso di mancata frequenza.

6. MONITORAGGIO DELLA QUALITA'

ACOF – Olga Fiorini Cooperativa Sociale s'impegna ad attuare verifiche e valutazioni del servizio asilo nido attraverso la collaborazione degli utenti ai quali verrà somministrato annualmente un questionario di gradimento/soddisfazione del servizio per la valutazione della qualità percepita. Il questionario sarà somministrato nel mese di maggio/giugno e dall'elaborazione dei questionari verrà redatto un rapporto sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti, esposto in bacheca e verranno presi in considerazione tutti gli eventuali suggerimenti e commenti al fine di migliorare la qualità del servizio. Il questionario prevede la valutazione di diversi aspetti della vita al nido quali:
- l'accesso al servizio - il comfort, la sicurezza e la pulizia degli ambienti - l'accoglienza e ambientamento - le attività educative e cura del bambino – la relazione con il personale educativo – il servizio di refezione. Oltre al questionario di customer satisfaction i genitori avranno la possibilità di segnalare disservizi, osservazioni, critiche tramite l'apposito modulo RECLAMI a disposizione delle famiglie nella sala accoglienza. Presa visione del reclamo sarà premura del coordinatore rispondere entro 15 giorni con una lettera scritta indirizzata alla famiglia o esposta in bacheca se il reclamo è anonimo.



7. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il servizio ritiene di fondamentale importanza il confronto e la collaborazione con gli altri enti territoriali che si occupano di famiglia e prima infanzia, in particolare:

- collabora con le scuole dell'infanzia: Nel mese di giugno viene organizzato il raccordo tra nido e scuole materne (Magnago e Bienate). I bambini che passano alla scuola materna sono accompagnati da un'educatrice a conoscere le educatrici della scuola dell'infanzia e a passare una mattinata con i futuri compagni. Inoltre nel mese di maggio vengono ospitate le insegnanti delle scuole materne, in alcuni casi accompagnate da bambini che hanno frequentato il nido, con l'obiettivo di osservare i futuri allievi
- partecipazione alle feste di paese
- collaborazione con servizi sociali e riabilitativi del territorio (es. AIAS)
- altre collaborazioni sono in corso con il mondo dell'associazionismo e la Proloco di Magnago per l'organizzazione della Giobia e del carnevale.

Infine lo staff del nido collabora con il coordinamento nidi del castanese (Azienda Sociale di Castano Primo) partecipando ai tavoli di lavoro momenti di confronto e condivisione delle metodologie didattiche, modulistiche utilizzate e organizzazione delle attività.

ACOF si impegna al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regioni e Comuni in merito al debito informativo.

AREA PEDAGOGICA

Piano pedagogico - Bambini di età inferiore ai 18 mesi

A quest'età il bambino si trova nello stadio pre-operatorio, le attività si focalizzeranno sulla routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente e di conoscenza con i bambini e gli adulti che vivranno con loro questa nuova esperienza. Verranno proposte attività semplici attraverso il gioco euristico, la manipolazione e l'attività motoria.

Il Nido rappresenta una novità ed il ruolo delle educatrici è quello di adattare continuamente l'ambiente ai loro bisogni.

Si instaura un rapporto affettivo e di comunicazione che con i bambini così piccoli è fatto di sguardi, contatto fisico, rassicurazione, incoraggiamento all'esplorazione dell'ambiente circostante.

OBIETTIVI e RISULTATI ATTESI:

- Conquistare l'autonomia personale: alzarsi in piedi autonomamente, gattonare, afferrare saldamente un oggetto, bere dal bicchiere, pronunciare le prime paroline per esprimersi;
- Sviluppo del movimento e della corporeità: gattonare, camminare con l'aiuto di una persona, passare un oggetto da una mano all'altra, muoversi nello spazio per conseguire degli scopi, scoprire le proprie manine e i propri piedini;
- Scoperta dell'ambiente intorno a sé: familiarizzare con l'ambiente "Nido", instaurare un rapporto affettivo con le educatrici, scoprire e conoscere i giochi dell'asilo, riempire, svuotare, travasare i recipienti;
- Sviluppo della comprensione, dell'attenzione, della curiosità e della memorizzazione: rispettare piccole regole proposte dell'insegnante, porgere un oggetto su richiesta, reagire ad alcune parole, comprendere il nome di alcuni oggetti, capire il significato del "no";
- Sviluppo del linguaggio: imitare e ripetere un suono udito, dire almeno due parole (ad es. mamma e papà);
- Sviluppo dei cinque sensi.

ATTIVITA' DIDATTICHE/EDUCATIVE:

- Semplici giochi atti a stimolare la corporeità e il movimento: lanciare una palla, primi tentativi di montare, afferrare un oggetto, salire su un dondolo, "tuffarsi" nella piscina di palline colorate, utilizzo di diversi materiali morbidi (es. cuscini, materassini...);
- Giochi di imitazione per stimolare la comprensione, la percezione visiva, uditiva e tattile: ascolto di filastrocche e canzoncine mimate e ballate, imitazione di gesti e rumori o giochi sonori, libri tattili e sonori;
- Prime esperienze artistiche: manipolazione attraverso l'esplorazione di materiali diversi (es. farina, impasti di pane o pizza, ovatta, foglie diverse stoffe, digito pittura, ecc...);

SPAZI:

L'organizzazione degli spazi nella sezione lattanti è orientata a dare la possibilità d'esplorazione e movimento, in un clima intimo e tranquillo, grazie a spazi stabiliti, riconoscibili e rassicuranti, composti dai seguenti angoli:

- angolo del morbido: predisposto con tappeti e cuscini pensato alle esperienze legate al contenimento e alla polisensorialità dei piccoli.
- Angolo dello specchio: in cui il bambino può esplorarsi e sperimentarsi a livello visivo e morbido.
- Il mobile primi passi: attrezzato per dare un aiuto e un sostegno ai bambini che iniziano a sperimentare la capacità deambulatoria.
- Angolo del pasto: tranquillo e accogliente pensato e strutturato per il momento del pasto prima e dopo lo svezzamento
- Sala nanna: rilassante e riservata strutturata per il momento del riposo.
- Il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene utilizzato anche come luogo di esperienze manipolative legate ai travasi con l'acqua.

Piano pedagogico - Bambini di età superiore ai 18 mesi

A questa età, arricchito dalle precedenti esperienze, il bambino è ormai in grado di organizzare le proprie attività di gioco e dare libero corso alla propria creatività. Il bambino tende ancora a giocare individualmente e ad usare la propria immaginazione, dapprima imitando i gesti degli adulti, poi organizzando il proprio "fai da te".

Più cresce e più il bambino diventa un piccolo "essere indipendente", pronto ad affermare quotidianamente la propria personalità nel mondo degli adulti. Si formano i primi piccoli gruppi di gioco e di "lavoro": il bambino compie i primi passi verso la socializzazione.

OBIETTIVI:

- Sviluppo dell'autonomia e maturazione dell'identità: camminare da soli, bere da soli, mangiare con il cucchiaino da soli, indicare e riconoscere le parti del proprio corpo;
- Sviluppo del linguaggio e dell'attenzione: iniziare a riconoscere le parole come simboli degli oggetti e indicare con il loro nome almeno una figura su un libro illustrato; dire almeno tre parole (ad es. mamma, papà, ciao), sfogliare le pagine di un libro, prestare attenzione per più di qualche minuto a fiabe, canzoncine, filastrocche;
- Sviluppo del senso del ritmo e della musicalità: iniziare a ballare insieme, fare piccoli girotondi, intonare alcune parole di una canzoncina, muoversi seguendo il ritmo della musica, riconoscere suoni e canzoni familiari;
- Sviluppo delle capacità grafico pittoriche, manipolative, sensoriali e conoscenza dei colori fondamentali;
- Sviluppo della precisione, del senso dell'ordine, della memoria e della curiosità

E più precisamente:

- Identità, autonomia e relazioni
 - consolidamento della fiducia in se stessi, dell'autostima e della sicurezza di sé;
 - rafforzamento della fiducia negli altri;
 - conquista graduale di un'autonomia sempre più ampia;
 - costruzione di una positiva immagine di sé;
 - consolidamento della capacità di collaborare;
 - rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria;
 - controllo dell'aggressività.
- Comunicazione e linguaggio
 - sviluppo delle capacità di comunicazione ed espressione;
 - sviluppo dell'ascolto e della comprensione;
 - capacità di descrivere e raccontare eventi e situazioni personali;
 - arricchire e perfezionare il proprio lessico;
 - sviluppo dell'attenzione e della memorizzazione.
- Corporeità e Movimento
 - sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive;
 - padronanza e gestione del proprio corpo;
 - progressiva acquisizione di una più sicura coordinazione dei movimenti;
 - promozione di positive abitudini igienico sanitarie per l'educazione alla salute;
 - sviluppo del ritmo.
- L'ambiente intorno a me
 - sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impiego di tutti i sensi;
 - prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi;
 - rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita;
 - prima acquisizione degli ambienti familiari (casa, asilo...);
 - conoscenza degli oggetti di uso comune (piatto, bicchiere, cucchiaio, ecc...).
- Capacità grafiche, costruttive e manipolative
 - padronanza dei diversi mezzi e delle diverse tecniche espressive sul piano delle attività grafiche e pittoriche;
 - sviluppo delle capacità manipolative con attività plastiche diverse;
 - sviluppo del tatto;
 - sollecitazione e rafforzamento della fantasia, dell'immaginazione e della creatività;
 - lettura e uso attento di immagini e stimoli;
 - sviluppo della sensibilità musicale;
 - sviluppo delle capacità inventive e creative sul piano del gioco.

ATTIVITA' DIDATTICHE/EDUCATIVE:

- Attività grafico-pittoriche: utilizzo di diverse tecniche (digitopittura, colori a cera, pennelli, matite, pennarelli, rulli, spugne, collage, tempera, ecc...), disegni liberi e guidati di formati e dimensioni diverse, cartelloni collettivi;

- Attività manipolative: manipolazione di materiali diversi (carta, lana, ovatta, foglie, farina, didò, impasti naturali ecc.);
- Ascolto di canzoncine, favole, filastrocche, racconti;
- Svolgimento delle attività quotidiane: lavarsi le mani, imparare a mangiare e a bere da soli, riconoscere il proprio bicchiere, bavetta, mettere i giochi al proprio posto;
- Percorsi motori, girotondi e baby-dance;
- Giochi da sovrapporre, giochi ad incastro, giochi da far girare, i primi puzzle, giochi di costruzione, svitare ed avvitare, giochi simulativi (cucinare, stirare, ecc.);
- Creazione di una cartellina personalizzata contenente le schede didattiche eseguite dal bambino durante l'anno scolastico.
- esercizi che stimolano i bambini nell'autonomia e a riconoscere la propria identità dei propri oggetti personali (guardarsi allo specchio, contrassegni che aiutano ad individuare il proprio bicchiere, bavetta, imparare a mangiare, lavarsi le mani);
- imparare a rispettare il proprio turno;
- giochi organizzati, percorsi motori e balli di gruppo, drammatizzazioni, giochi con regole da rispettare;
- letture di storie, fiabe, brevi racconti, poesie e filastrocche, consultazione libera e guidata di immagini, libri, giornali, ecc...;
- resoconti di esperienze personali, episodi con discussione di piccolo gruppo, conversazioni tra bambini e tra insegnanti e bambini durante i giochi e le attività;
- ripetizione di canzoncine, filastrocche capaci di sollecitare i bambini a "giocare" liberamente con il codice linguistico;
- uso della parola per identificare i compagni, per denominare cose, stabilire le relazioni della vita comunitaria, giochi di piccolo e grande gruppo con le parole, con le frasi;
- giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse per coordinare la motricità (percorsi motori con ostacoli, marcia, rotolamento, strisciamento, dondolamento, ecc...);
- sviluppo di movimenti ritmici (girotondo, canzoncine ballate e mimate ecc...);
- giochi di gruppo in cui si lancia e si afferra una palla, si salta in uno o più cerchi, si fa uno slalom, ecc...;
- riconoscimento degli oggetti per forma, colore, dimensione e funzione;
- formulazione di ipotesi sugli oggetti, sul loro uso, sugli animali e sui loro comportamenti, sui materiali osservati e sperimentati;
- scansione di esperienze vissute dal bambino in due sequenze (prima - dopo), individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero (ingresso, colazione, pranzo, ninne, uscita), osservazione dell'alternanza tra il giorno e la notte, rilevazione dei cicli stagionali;
- Raccolta, ordinamento di prodotti naturali (frutti, ortaggi, fiori, piante, animali, insetti, ecc...);
- uso di oggetti e semplici strumenti musicali per produrre i primi ritmi;
- uso della voce per cantare e produrre suoni diversi.

Per i bambini dell'ultimo anno diventa importante il momento del pasto passando dal cucchiaio all'uso della forchetta, dal bicchiere e piatto in plastica a quello di vetro e porcellana; inoltre a turno "impariamo ad apparecchiare la tavola".

SPAZI:

I bambini divezzi e semidivezzi sono accolti in una sezione nella quale sono presenti i seguenti angoli:

- Angolo lettura: con libri adeguati all'età dei bambini, creato per stimolare la lettura e l'arricchimento del linguaggio.
- Angolo simbolico e dei travestimenti: predisposto e strutturato per l'identificazione del vissuto quotidiano
- Angolo del gioco: cassette e scansie su cui sono disposti/contenuti diversi giochi quali costruzioni, macchinine, bambole...
- Il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene

Accanto a questa sala si trova la sala dei giochi strutturati, il giardino di inverno e la sala del pasto.

Sala del gioco strutturato: in questa sala sono presenti diversi mobili bassi su cui sono riposti giochi, che il bambino può prendere e riporre autonomamente, volti allo sviluppo cognitivo e percettivo del bambino: infili, incastri, sequenze, travasi...(materiale didattico montessoriano ovvero materiale di sviluppo cognitivo è materiale multisensoriale e di autocorrezione). Seguendo la didattica Montessoriana il bambino in questa sala è libero di esplorare i materiali, sceglierli e lavorare in autonomia mentre l'educatrice mostra l'esatto utilizzo del materiale e osserva il bambino.

Giardino d'inverno: composto da macrostrutture morbide con scale, scivolo, pedana, vasca delle palline in cui i bambini sperimentano il movimento.

Sala pasto: pensato e strutturato per il pasto ma utilizzato anche per i laboratori di cucina, i travasi, la manipolazione,....

1. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

RIFERIMENTI TEORICI: Jean Piaget elaborò un modello di sviluppo del bambino che ebbe una influenza enorme sulle ricerche successive, e sulle strategie educative e didattiche applicate negli asili e nelle scuole di moltissimi Paesi. Partendo dalla convinzione che, l'essere umano sopravviva adattandosi attivamente all'ambiente in cui vive, cercò di osservare e descrivere come potesse avvenire questo processo nel corso del tempo. La conoscenza che abbiamo dell'ambiente che ci circonda, e il conseguente adattamento ad esso, avviene principalmente attraverso i processi dell'assimilazione e dell'accomodamento: questi processi cognitivi ci accompagnano per tutta la vita. Secondo Piaget lo sviluppo umano avviene progressivamente, attraverso alcune tappe specifiche che egli chiamò stadi. Con il concetto di stadio, Piaget cerca di descrivere quell'aspetto caratteristico dei bambini che, tutti possiamo notare man mano che crescono: i bambini cambiano durante la crescita, e non solo fisicamente ma anche nel modo di comportarsi, di conoscere, di relazionarsi con gli altri e

di pensare. I bambini che frequentano il nido, si collocano nello stadio senso-motorio (0-2 anni) e nella parte iniziale di quello pre-operatorio (3 anni).

Il meccanismo di base che, alimenta i progressi motori e intellettivi tipici di questo stadio, viene chiamato da Piaget reazione circolare. Accade spesso che un bambino, giocando o manipolando qualcosa, ottenga un qualche effetto che reputa interessante e tenderà a ripeterlo. Questa tendenza alla ripetizione, è una predisposizione innata che gli consente di costruire le sequenze dei gesti, perfezionandole con piccole variazioni: la sequenza ripetuta, diventa così uno schema motorio che, egli sarà sempre più in grado di eseguire con facilità in molte altre circostanze.

Un'altra caratteristica del periodo senso-motorio, è il sincretismo infantile e cioè la tendenza del bambino a percepire gli oggetti, ma anche le persone, come stabilmente inseriti nel contesto in cui è abituato a vederli. Per ciò che riguarda il nostro lavoro, questo è un aspetto da tenere ben presente, al fine di assicurare al piccolo un ambiente per quanto possibile costante e coerente, in quanto improvvise modificazioni di esso o del personale che vi opera possono generare senso di confusione e conseguente malessere. Un ambiente in cui le attività sono

quotidianamente ripetute secondo ritmi adeguati (ad esempio le routine) favorisce il benessere emotivo, cognitivo e sociale dei bambini, e conseguentemente di tutto l'ambiente educativo.

Lo stadio successivo, pre-operatorio, è caratterizzato dalla capacità del bambino di gestire i simboli in maniera più sicura: si sviluppa sempre il linguaggio ed è presente il gioco simbolico.

Intorno ai 2 anni (ma a volte anche intorno ai 18 mesi) i bambini cominciano, per i loro giochi, ad utilizzare oggetti "facendo finta" che siano altre cose.

Piaget parla anche di egocentrismo infantile, atteggiamento tipico di quest'età e cioè il bambino dà per scontato che gli altri vedano le cose come le vede lui, senza riuscire a comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri. I bambini che frequentano il nido o la scuola dell'infanzia, vanno inevitabilmente incontro a molte frustrazioni dovendosi confrontare con altri coetanei e con le regole: spesso queste frustrazioni danno luogo a crisi di rabbia o di dolore che si esprimono, oltre al pianto, in comportamenti più difficili da gestire come quelli capricciosi, distruttivi e oppositivi. In queste situazioni, noi educatrici dobbiamo stimolare condotte "prosociali", ovvero finalizzate a sviluppare nei piccoli abilità sociali adeguate.

John Bowlby, psicanalista inglese, svolse importanti ricerche sulle condizioni mentali dei bambini allontanati, durante la seconda guerra mondiale, dal loro nucleo familiare. Formulò un modello detto teoria dell'attaccamento, secondo il quale ogni bambino tende istintivamente a stabilire legami privilegiati con individui adulti, della sua stessa specie che soddisfino i suoi bisogni di nutrizione e di cura. A seconda di come questo legame si organizza, vi saranno delle conseguenze sulla personalità del bambino.

La teoria dell'attaccamento di Bowlby prevede che il bambino possa stabilire un legame anche con figure diverse dalla madre: in questo caso si parla di attaccamento secondario. E' proprio questo il caso della relazione che, si stabilisce tra i bambini e le educatrici che si prendono cura di lui al nido e che, saranno oggetto di tutti i classici comportamenti tipici del legame di attaccamento primario.

Secondo Maria Montessori ciascun bambino ha diritto al pieno sviluppo della propria personalità: eventuali situazioni di svantaggio fisico o ambientale, possono portare ad una limitazione o ad una involuzione di quello sviluppo. L'azione educativa deve, perciò mirare a rimuovere gli eventuali ostacoli che impediscono il pieno sviluppo dei bambini e, contemporaneamente, deve allestire un ambiente adeguato in termini di spazi organizzati, materiali specifici e relazioni umane che possano

incentivare e sostenere la crescita piena della personalità. Ciascun bambino è il vero protagonista del percorso educativo. La funzione dell'ambiente deriva da una attitudine, un impulso naturale, presente nel bambino verso le cose esterne; per crescere, per conoscere, il bambino deve poter utilizzare esperienze sensoriali, motorie, emotive ed affettive vissute in ambienti accoglienti, ricchi e stimolanti. I grandi spazi devono essere ridimensionati e raccolti in angoli differenziati per attività, affinché i bambini possano contemporaneamente fare esplorazioni individuali, operazioni diverse, secondo i propri ritmi e le proprie scelte. In spazi così pensati, ciascun bambino riesce a trovare il proprio posto e la propria identità, riesce a conoscere l'altro e a sperimentarne la vicinanza, misurandosi nelle prime relazioni con i coetanei.

Gli spazi e le esperienze proposte sono il frutto del lavoro intenso e della riflessione degli adulti del nido. L'educatrice predispose l'ambiente e, attraverso un'attenta e continua osservazione dei bambini, riesce a percepire i loro bisogni e ritmi e a rispondere in modo adeguato evitando il più possibile intrusioni, interventi diretti nelle loro occupazioni.

Tutte queste teorie, oltre a sostenere lo sviluppo di una adeguata professionalità al nido, consentono di avere una nuova concezione sulle possibilità dei bambini di adattamento a situazioni di socializzazione precoce.

In particolar modo, oltre a indicare come fare, quali modelli programmatici perseguire, indicano come l'educatore debba "essere" per consentire a ciascun bambino di svilupparsi armonicamente sul piano affettivo e cognitivo.

L'intreccio dunque di "un saper fare" e "un saper essere" con i bambini è indispensabile.

LE IDEE CHIAVE DEL NOSTRO PIANO PEDAGOGICO:

- Il bambino è un essere unico ed originale, deve essere rispettato nella sua semplicità e nei suoi bisogni individuali partecipando attivamente al processo della sua crescita educativa;
- l'educazione è un fatto globale. Le attività e la vita quotidiana sono momenti di crescita equivalenti nei quali il bambino sperimenta le sue potenzialità, le sue acquisizioni e stabilisce rapporti con se stesso e gli altri;
- l'ambiente gioca un ruolo importante: gli spazi rappresentano agenti attivi del processo di sviluppo e di crescita;
- l'ambiente famiglia: accogliere un bambino al nido significa accogliere una famiglia con le sue peculiarità;
- socializzazione ed autonomia sono indispensabili per uno sviluppo equilibrato del bambino. Ogni ambiente educativo deve organizzarsi per favorire la presa di coscienza nel bambino delle necessità di un rapporto sereno con gli altri e con se stesso.

LE INTENZIONI DEL NOSTRO PIANO PEDAGOGICO

- a) Sostenere lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale del bambino
- b) Organizzare percorsi educativo-didattici specifici per ogni fascia di età, sostenendo e valorizzando i percorsi individuali di scoperta ed assimilazione delle conoscenze.
- c) Offrire opportunità educative ricche, complesse e stimolanti negli spazi strutturati e con la fruizione di materiali idonei alle diverse età dei bambini.
- d) Porre attenzione ai vissuti ed ai bisogni individuali

- e) Elaborare situazioni educative flessibili che sappiano stimolare tutti gli ambiti ed i campi di esperienza.
- f) Osservare ed elaborare con bambini ed adulti le situazioni di conflitto, perché si trasformino in preziose occasioni di crescita collettiva ed individuale

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA garantisce la qualità del nido. Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La programmazione consiste nella elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. Nel nido la programmazione non può essere assolutamente rigida né procedere per schemi, ma deve essere improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni impreveduti cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e viceversa. Il progetto educativo viene elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini e vede coinvolte tutte le figure professionali che interagiscono all'interno del nido.

Il gruppo di lavoro durante la programmazione delle attività definisce: obiettivi educativi, metodi, strumenti e attività. I bambini seguono un programma educativo adatto alla loro età e per questo vengono divisi in tre gruppi omogenei in base all'età e allo sviluppo psico-motorio (lattanti, divezzini, divezzi).

Le FASI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA sono le seguenti:

- osservazione: l'osservazione ha diverse funzioni tra cui: analizzare bisogni, abilità, competenze del bambino (ma anche tipo di giochi, rapporto con l'adulto e con gli altri bambini, ecc.); analizzare aspetti particolari del comportamento del bambino; monitorare l'esperienza educativa, in particolare con riferimento allo sviluppo di ogni singolo bambino; valutare il contesto in cui avviene l'esperienza educativa; monitorare, valutare, modificare, migliorare il progetto educativo; impostare, modificare, migliorare o perfezionare il piano di lavoro delle educatrici (ad esempio: adeguandolo allo sviluppo reale di ciascun bambino), in particolare il programma didattico; documentare i progressi effettuati in seguito agli interventi educativi; documentare i progressi effettuati in seguito al crescere del bambino; confrontarsi con le colleghe educatrici: discutere, valutare, unire diversi punti di vista. In sintesi l'osservazione serve a prendere decisioni e a documentare. Può essere svolta in modo partecipato o non partecipato utilizzando come strumenti il diario (descrizione narrativa) o le schede di osservazione. In altri casi si privilegia l'osservazione mirata con confronto con le tappe evolutive di sviluppo. Viene svolta dalla coordinatrice e dallo staff educativo e discusso in équipe.
- definizione degli obiettivi: a seguito di un'attenta osservazione del primo periodo di inserimento del bambino è possibile elaborare gli obiettivi, centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del corpo, a favorire la coordinazione senso motoria e lo sviluppo fine della mano, a conoscere l'ambiente intorno a se, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione. Obiettivi che vengono condivisi con i genitori nei colloqui individuali.

- elaborazione delle attività e dei progetti da proporre: le educatrici si riuniscono settimanalmente per programmare le attività didattiche della settimana rifacendosi alla programmazione educativa didattica generale.
- verifica: la verifica è occasione per riflettere sulle proposte educative rivolte ai bambini e quindi anche per realizzare una continua formazione professionale delle educatrici. La verifica ha come fine quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.
- documentazione: la documentazione è un mezzo efficace per comunicare e dar voce ai bambini. Documentare significa anche lasciare una traccia per il nido stesso, per i genitori, al fine di metterli a conoscenza di ciò che viene svolto, nonché di promuovere una partecipazione sempre più attiva alla vita del nido, e per i bambini, ai quali viene offerta la possibilità di potersi rivedere (ad esempio attraverso foto o filmati), affinché consolidino le esperienze vissute e rafforzino il loro senso di appartenenza al gruppo, la loro autostima e la fiducia nelle proprie capacità e per le educatrici rappresenta anche un momento autentico di valutazione del proprio lavoro. Documentare anche per il raccordo con le strutture ed i servizi del territorio come il passaggio alla scuola materna, i servizi sociali, i centri di riabilitazione,... Documentare infine per migliorare. La documentazione consente allo staff educativo di confrontarsi e lavorare in équipe per rendere l'intervento educativo più efficace e personalizzata.
- confronto educatori – genitori: fondamentale per la cura e la crescita psicofisica del bambino è il costante confronto fra gli educatori e i genitori che avviene:
 - quotidianamente durante l'accoglienza e il riaffido del bambino,
 - durante i colloqui individuali programmati ma anche richiesti dal genitore o dall'educatore,
 - durante gli incontri periodici a cui i genitori sono invitati per la presentazione della programmazione
 - durante tutti i momenti di festa (colazione con mamma e papà in occasione della loro festa, merenda con i nonni il 2 ottobre, castagnata, festa di primavera dove i nonni ci aiutano a rinverdire l'orto e abbellire le fioriere, festa di Natale, festa di fine anno con la consegna dei diplomi ai bimbi che andranno alla materna)
 - durante le attività laboratoriali genitori/bambini

Le ATTIVITA' DEL NIDO che vengono svolte con i bambini (sia in gruppi eterogenei che omogenei) sono finalizzate allo sviluppo armonico e comprendono:

- Attività manipolative-costruttive: la manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per il bambino nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bimbo alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire e del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrio e di coordinazione oculomotorio, sperimentando altresì nozioni topologiche e matematiche (sopra/sotto, pesante/leggero, dentro/fuori...). Tra i materiali messi a disposizione all'interno del Nido ci sono: la farina, la crusca, il riso, la pasta e la pastina di tipo alimentare, la carta, il cartone e la plastica, il didò, il cotone e tutti i materiali che si trovano in natura (foglie, legno, erba, frutti stagionali...).

- Attività simboliche: durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, sviluppa cioè la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce esperienze della propria vita.
- Attività linguistiche: dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri, migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che un'educatrice del Nido non dovrebbe mai sottovalutare. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni, e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo.
- Attività motorie: nell'area dei lattanti, il compito delle educatrici sarà di proporre attività che possano sviluppare il senso motorio del bambino, che promuovano la sua motricità e che aiutino il bambino a esplorare, spostarsi e a conoscere l'ambiente circostante. Per rafforzare e sostenere questo processo si avvaleranno di vari strumenti messi a disposizione all'interno del Nido come gli specchi, gioco che sostiene la conoscenza mimica e gestuale del corpo.
- Interculturalità: la presenza di bambini stranieri all'interno del Nido fa sì che scatti un interesse reciproco per le tematiche legate all'educazione interculturale. La differenza e la diversità sono concepite da questo Nido come criterio valoriale e come risorsa nella consapevolezza delle specificità culturali; il Nido d'Infanzia diviene il primo luogo d'incontro e di confronto, nel quale i genitori stranieri possono interagire ed integrarsi all'interno di esso.
- Laboratorio di cucina: cosa diverte di più i bambini che calarsi nei panni di uno chef? Il laboratorio di cucina è un modo per imitare l'adulto e sperimentare, manipolare il cibo, impastare, portare alla bocca quello con cui si sta giocando. I provetti cuochi potranno fare assaggiare i loro piatti ai propri genitori.
- Laboratorio di motricità: si propone di favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino consentendogli di esplorare attraverso il movimento, prestare attenzione a sensazioni e percezioni, rapportarsi agli altri bambini, al tempo, allo spazio e così prendere coscienza di se stesso e del mondo circostante. Sono previsti giochi di movimento realizzati attraverso l'uso della musica, di percorsi nello spazio e di materiali particolari (cerchi, corde, panche).
- Laboratorio musicale Il laboratorio musicale favorisce l'educazione dell'udito. Il bambino entra in contatto con diversi strumenti musicali, li osserva, ascolta il suono che producono sviluppando in questo modo le capacità di concentrazione ed ascolto. Al bambino verrà consegnato uno strumento che potrà utilizzare sia liberamente per produrre suoni in maniera autonoma, sia attraverso l'aiuto dell'educatrice che cercherà di guidarli alla riproduzione di suoni ben definiti (pioggia, vento, temporale....) si utilizzeranno materiali poveri per costruire semplici strumenti musicali che porteranno il bambino ad esplorare il mondo sonoro, utilizzando adeguatamente anche la propria voce.
- Laboratorio delle emozioni: laboratorio rivolto ai divezzi per facilitare lo sviluppo socio-emotivo. Le emozioni fanno parte della vita, fin da piccoli. Per i bambini, però, riconoscerle, nominarle e scegliere come gestirle è molto difficile. Vengono programmate attività mirate, che insegnino al bambino la gestione delle proprie emozioni. Esempio la scatola della rabbia, ogni bambino a la

sua a disposizione per quando si arrabbia così può aprirla e mettervi dentro la rabbia con un forte urlo per esempio; oppure il tappeto della riconciliazione dove poter far pace con un compagno o infine “mi specchio e rifletto” dove imparare le espressioni facciali delle emozioni per saperle riconoscere.

- Speak english: per i bambini del gruppo divezzi un'insegnante madrelingua inglese proveniente dalla scuola materna English School, attraverso filastrocche canzoncine story telling ed action and songs insegnerà in modo divertente l'inglese.
- Il gioco libero: fondamentale per la socializzazione e per lasciare libero spazio alla fantasia!
- Esco dal nido: vengono organizzate uscite in biblioteca, in piscina, al mercato, alla pasticceria per confezionare i biscotti, in fattoria sia per raccogliere le zucche ad ottobre sia per vedere i nostri amici pulcini nati al nido primo di Pasqua crescere e in varie attività produttive del territorio a seconda del tema dell'anno. Uscite sono previste anche presso le scuole materne del territorio per il raccordo nido-materna.
- Attività all'aperto: la posizione privilegiata del nido, immerso in un grande giardino, permette un'ampia gamma di attività all'aperto, dal gioco libero all'osservazione e sperimentazione di come cambia la natura con l'avvicinarsi delle stagioni oltre a consentirci nelle giornate primaverili di fare picnic. Una piccola porzione del giardino è stata adibita ad orto dove sono state piantate erbe profumate, frutta e verdura, e i bambini, insieme alle educatrici e con il contributo attivo dei nonni, vivono l'emozionante esperienza di piantare, curare, osservare e fare crescere le piante. Avranno modo di osservare i tempi lenti della natura, rispettare i cicli di crescita, imparare ad aspettare e, infine, vivere la magica esperienza di raccogliere con le loro mani gli “ingredienti” di saporite pietanze e gustose merende. Oltre a questo, vista l'importanza che ACOF ha per l'ambiente, è stata sistemata una compostiera per il riciclo dell'umido.

3.GLI SPAZI

Nell'ambito della struttura sede dell'attività educativa sono individuati tutti gli spazi interni e idonei spazi esterni.

Il Nido è organizzato in **tre sezioni** con bambini di età omogenea:

- A. Lattanti che accoglie bambini da 6 a 15 mesi
- B. Semidivezzi, o divezzini, che accoglie bambini da 15 a 24 mesi
- C. Divezzi che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi

La suddivisione schematica in tre fasce d'età è comunque solo orientativa ed espressa in termini generali perché l'individualità di ciascuno è unica e come tale va rispettata adattandosi ai bisogni e alle capacità proprie. Infatti la formazione dei gruppi non è rigida e viene affidata al personale educativo. L'interscambio tra i gruppi viene favorito al fine di stimolare le esigenze di socializzazione. Per esempio se un bambino divezzo o semidivezzi necessita di momenti di tranquillità in un ambiente più confinato e caldo viene portato nella sala lattanti; in altri casi può capitare di avere bambini anagraficamente lattanti ma già con ottime capacità motorie che necessitano di maggiori stimoli e pertanto vengono spostati nella sezione dei semidivezzi. Ciò che si vuol far comprendere è l'importanza dell'unicità del bambino e dopo un'attenta osservazione iniziale a

ciascuno viene data la sua sezione di riferimento con la possibilità di uno scambio continuo se necessario.

A) Sezione Lattanti: è caratterizzata da arredi che prevedono la permanenza dei bambini che ancora non camminano, ci sono pertanto presenti mobili bassi, con grandi cuscini, tappeti, strutture morbide, specchio a parete. Sarà presente anche una zona tavoli con seggioloni necessari per la merenda ed il pranzo che sarà consumato in aula.

B/C) Sezione semidivezzi e divezzi è suddivisa in angoli e zone:

1. zona delle costruzioni costituita da un tappeto sopra il quale ci sono mattoni e mattoncini di legno e plastica così da poter esercitarsi nel sovrapporre, cambiare, assemblare, distinguere forme e colori, costruire e acquisire maggiore abilità nei movimenti
2. zona della pittura: tempere, colori, pastelli a cera, acquarelli, gessi, pennelli e tutto il materiale che consente al bambino di imparare i colori, dipingere liberamente, manipolare
3. zona tavoli: dove i bambini si impegnano a strappare e tagliare carta e stoffa, usare colle, manipolare didò e pongo, comporre puzzle, impastare, colorare
4. spazio casa: costituito da cucina, ferro da stiro, stendino, pentole piatti e materiale per cucinare che rappresentano un significativo gioco d'imitazione dove i bambini rivivono aspetti della loro vita e situazioni di quotidianità
5. spazio libri: libreria bassa raggiungibile dai bambini nella quale vi sono libri di vario genere.
6. Zona morbida: dove ci sono tappeti, cuscini e pupazzi per riposarsi un po', far capriole, coccolarsi ed essere coccolati, stare sdraiati a guardare un bel libro.
7. Zona del travestimento: facciamo finta che....., Angolo del travestimento: angolo attrezzato con specchi, indumenti e accessori vari
8. Angolo dei giochi strutturati: incastri, infili, giochi che stimolano lo sviluppo cognitivo, giochi montessoriani. Il loro obiettivo è incoraggiare lo spirito di osservazione, stimolare il bambino a fare da solo, attraverso un percorso di scoperta e autonomia. Il bambino, sotto l'osservazione silente dell'educatore, sperimenta l'errore, prova altre soluzioni, si corregge ... "Aiutami a fare da solo"

Oltre alle tre sezioni il Nido è composto da:

- Una stanza dedicata al sonno pomeridiano arredata con lettini.
- Un refettorio per il pranzo e le merende.
- Una stanza dedicata ai laboratori didattici quali pittura, cucina, travasi...
- Un'area adibita a palestra per la motricità arredata per attività motorie, vasca palline, giocare con palle – cerchi – birilli....
- L'ingresso/area di accoglienza nella quale oltre ad essere presente un piccolo salottino e una grande bacheca con gli avvisi vi sono gli armadietti e fasciatoi.
- Altri locali adibiti a: ufficio coordinamento servizi, spogliatoio, lavanderia, dispensa, cucina e ripostiglio.

4.PROGETTI

“Esco dal Nido per ...” (uscite sul territorio rivolte ai bambini divezzi) scoprire e conoscere ciò che offre il territorio nelle vicinanze del Nido. Vengono pensate ed organizzate brevi uscite, nelle quali sarà possibile visitare e partecipare ad esperienze attinenti il progetto educativo dell’anno. Si potrà andare alla biblioteca Comunale, ai giardini pubblici, alla fattoria, a visitare il laboratorio del panettiere o ad assistere alla realizzazione di composizioni floreali dal fiorista.... Tra maggio e giugno i bambini che frequentano l’ultimo anno del Nido vengono accompagnati dalle Educatrici presso le Scuole dell’Infanzia del Comune così da poter dare ai bambini la possibilità di avere una prima esplorazione del nuovo ambiente dove si propongono proposte di gioco per familiarizzare.

Pre-english school: dall’esperienza di ACOF ENGLISH SCHOOL (SCUOLA MATERNA INGLESE) riteniamo importante avvicinare i bambini all’inglese fin da piccolissimi. I bambini che imparano una seconda lingua sono più sensibili al linguaggio ed hanno un orecchio migliore per ascoltare; imparare una seconda lingua aiuta il bambino a capire meglio la sua lingua madre; una seconda lingua apre la porta ad altre culture ed aiuta il bambino a capire ed accettare persone di culture ed etnie diverse; una seconda lingua aiuta il bambino a sentirsi più collegato alla propria identità culturale. Un’insegnante della English School si recherà al nido due volte alla settimana per insegnare l’inglese in modo divertente con story telling, action and song e fantasy gym.

Polo culturale: uso dei locali del nido per convegni e conferenze con esperti rispetto a temi 0/6 anni.

Laboratori con i genitori durante i quali ci si occuperà dell’allestimento del carro di carnevale, la Giuobia che grazie alla collaborazione con la Proloco di Magnago viene bruciata in piazza, la progettazione e realizzazione di attrezzature e giochi didattici da utilizzare al nido quali le pareti sensoriali.

Uso dei locali del nido per feste organizzate dai genitori (anche feste di compleanno).

Apertura il sabato se richiesto e previo raggiungimento del numero minimo di bambini

Apertura la prima e l’ultima settimana di agosto previo raggiungimento del numero minimo di bambini

Nido by night: su prenotazione il primo venerdì del mese, o in occasione di feste particolari es. San Valentino, cena al nido per i bambini. Questa iniziativa nasce dall’esigenza da parte dei genitori di ritrovare una stabilità di coppia dopo la nascita dei figli e potersi dedicare una serata per loro stessi.

Laboratori al sabato mattina in occasione di ricorrenze e tradizioni (Halloween, Carnevale, Natale) dove i bambini realizzano lavoretti e i genitori hanno qualche ora per loro!

In questi anni di attività abbiamo riscontrato l'esigenza dei genitori dei bambini "uscenti" di conciliare le loro esigenze lavorative con i tempi per l'ambientamento alla scuola materna che richiede alcune settimane, pertanto ci sembra utile, in presenza di certificato lavorativo, organizzare nelle prime settimane di settembre, quando anche il nido non è ancora a pieno regime, una sorta di **atelier per i bambini di passaggio alla materna** con laboratori artistici e di pregrafismo svolti in un'aula riservata a loro con personale dedicato e un ingresso distinto dai bambini frequentanti il nido.

Giardino e orto degli aromi.

1. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAD)

Integrare i bambini diversamente abili e con bisogni educativi "speciali" (B.E.S), portatori cioè di caratteristiche personali che rendono loro difficile la piena partecipazione alla vita del nido, rientra tra i compiti e le priorità del nido.

Al nido tutto lo staff è impegnato ad affrontare le problematiche concrete dell'integrazione nell'accogliere il bambino, nell'organizzare e progettare gli interventi, nel gestire le relazioni tra le varie figure (l'insegnante di sostegno, gli assistenti personali, gli specialisti, i genitori) le quali, attraverso un'accurata diagnosi del deficit, delle potenzialità, delle risorse culturali, organizzative e professionali disponibili, progettano interventi mirati e costanti verifiche dei progressi raggiunti.

Il Piano d'Inclusione rivolto ai bambini BES si propone di:

- Definire pratiche condivise tra nido e famiglia
- Sostenere i bambini nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione
- Ridurre i disagi educativi ed emotivi
- Favorire il raggiungimento delle autonomie e la crescita psicofisica
- Adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli educatori
- Promuovere la collaborazione tra nido, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (ASL, Comune,...)

In questi anni di gestione del nido abbiamo affrontato con successo diversi progetti di inclusione ad esempio con i bambini della comunità il Girotondo, dopo un'attenta osservazione, si è lavorato rafforzando gli aspetti emotivi e relazionali; con i bambini che presentavano difficoltà linguistiche si sono attuate delle attività di integrazione attraverso il cibo e le fiabe legandoci ai tempi della programmazione annuale (quest'anno trattando il giro del mondo abbiamo assaggiato cibi diversi provenienti dal Marocco, Ecuador, Perù e altri paesi stranieri da cui provengono alcuni bambini frequentanti). Infine si è lavorato in stretta sinergia con i terapisti dell'AIAS di Busto Arsizio ed i servizi del territorio (assistenti sociali dei Comuni di provenienza dei bambini) che avevano in cura un ns. utente disabile e abbiamo raggiunto insieme anche con la famiglia importanti traguardi di autonomia infatti L. ha iniziato a camminare e a mangiare piatti differenziati in modo autonomo. Una vera conquista per lo staff educativo e la famiglia!

Obiettivo è proseguire questo lavoro migliorando il nostro operato con corsi di aggiornamento sul tema e, con l'angolo degli animali, trovare un ulteriore canale per migliorare l'integrazione con bambini che presentano difficoltà.

5.LA GIORNATA TIPO E LA ROUTINE

La giornata è organizzata tenendo presenti i ritmi ed i tempi dei bambini ed integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari (l'alimentazione, il riposo, la sicurezza, la pulizia) a momenti di gioco libero ed organizzato, con uscite, laboratori, sperimentazioni e situazioni che implicano la partecipazione dei genitori.

La giornata è strutturata:

- 07,30-09,20 accoglienza, gioco libero, l'angolo del buongiorno e delle coccole
- 09,30-09,45 piccola merenda a base di frutta;
- 09,45-11,00 attività strutturate
- 11,00-11,15 in bagno per la preparazione al pranzo;
- 11,15-12,15 pranzo;
- 12,15-12,30 in bagno per la preparazione al pranzo;
- 12,30-13,00 giochi, prima uscita o attività che favoriscono il rilassamento e preparazione al sonno per i bambini che frequentano il tempo pieno;
- 13,00-13,30 prima uscita; per chi rimane al nido 13,00-15,00 riposo;
- 15,00-15,30 risveglio, igiene personale, attività ludica
- 15,30-16,00 merenda a cui segue ultima uscita;
- 16,30-18,30 post-nido al raggiungimento di un numero minimo di frequentanti;

Da precisare che i bambini vengono cambiati ogni qual volta sia necessario; una particolare attenzione viene rivolta al momento del cambio e alle cure dell'igiene personale al fine di promuovere in maniera sempre più marcata ed automatica l'autonomia del bambino

Le routine sono tutte le attività ed azioni che, ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata di vita sociale, danno una scansione del temporale degli avvenimenti, contribuendo a dare al bambino sicurezza fornendogli la possibilità di prevedere gli eventi futuri, dandogli modo di gestire il tempo e appropriarsi del tempo. Saranno le educatrici ad avere cura di mantenere la routine rispettando sempre in modo uguale l'accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno.

- a) **ACCOGLIENZA:** è il momento più delicato della giornata, lasciare il genitore è sempre faticoso ed è per questo che le educatrici cercano di rispettare i bisogni di ogni singola coppia genitore-bambino, offrendo loro un ambiente caldo ed accogliente ed un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi.
- b) **CAMBIO:** è il momento di massima intimità individuale tra bambino e educatrice. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino può voler imporre e, attraverso un contesto di gioco con l'acqua, guidarlo alla conoscenza del proprio corpo.
- c) **PRANZO:** mangiare insieme è un'azione educativa e didattica che va resa piacevole e attesa con gioia da tutti; i bambini imparano a riconoscere i profumi, i sapori, i piaceri di stare insieme. Il

gioco manipolativo-esplorativo con il cibo ha pieno diritto di esistere, inoltre subentra ben presto la soddisfazione di maneggiare con le posate come i grandi. Anche in questo momento della giornata sarà stimolata l'autonomia del bambino quindi, i più grandicelli potranno collaborare ad apparecchiare la tavola, a riporre i bavaglioli e ad aiutare le educatrici nel riordino dei tavoli. L'attività di distribuzione, a cura del personale idoneamente preparato, inizia con la predisposizione del refettorio a svolta da un gruppetto di bambini divezzi che insieme ad un'educatrice apparecchiano le tavole. Si procede quindi al ricevimento dei pasti dal locale cucina. Sempre a cura del personale vengono effettuati lo scodellamento, la porzionatura e la distribuzione dei pasti rispettando le porzioni previste dal menù e le diete speciali.

- d) **SONNO:** per il bambino significa lasciare il certo per l'incerto in un ambiente diverso dalla propria cameretta e dal proprio lettino. E' quindi un'esperienza molto delicata che, da parte delle educatrici va resa serena, cullandolo, accarezzandolo, facendogli usare il ciuccio, l'orsetto o altro, portandolo così al rilassamento e al sonno.
- e) **L'USCITA:** in questa parte della giornata occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassata per non alimentare nel bambino una sensazione di ansia da attesa del genitore. Questo momento offre la possibilità ai genitori ed alle educatrici di interloquire fra loro scambiandosi informazioni e ponendo domande sull'andamento della giornata trascorsa. Le educatrici rispettano comunque il bambino che, in questo momento di congiungimento ha bisogno di essere al centro dell'attenzione e sentire che il genitore è lì per lui.

6. L'AMBIENTAMENTO

Per "ambientamento" al Nido si intendono i primi giorni che il bambino e i genitori trascorrono in questo luogo. Solitamente si considerano soltanto i problemi del bambino, mentre riteniamo che i primi giorni siano importanti anche per i genitori che, come il figlio, entrano in un nuovo ambiente, con persone sconosciute e necessitano di acquisire fiducia. Fiducia per il genitore significa superare l'ansia di separazione dal figlio, instaurando un dialogo aperto con le educatrici. Per il bambino la separazione dalla madre, dalla casa e il cambiamento di abitudini sono sempre difficili, pertanto l'inserimento deve essere graduale per permettere al piccolo di ambientarsi e avere dei punti di riferimento sia con le persone che con lo spazio per vivere in modo sereno il distacco dai genitori. Prima dell'inserimento, che avviene con la presenza di un genitore, avverrà un colloquio iniziale con le educatrici e i genitori, per fornire informazioni sulle abitudini e i comportamenti del bambino, favorendo così una maggior continuità educativa tra famiglia e nido. Durante questo incontro preliminare le educatrici danno ascolto attivo alle necessità di conciliazione degli impegni lavorativi dei genitori senza rinunciare ai bisogni del bambino. Per inserimento graduale si intende un periodo di due settimane (periodo che potrà subire variazioni in relazione della risposta al nuovo ambiente e verrà concordato con il personale educativo in relazione alle esigenze del genitore e del bambino) in cui il bambino "vive" con il genitore il nido: conosce il nuovo ambiente, nuovi adulti e diversi momenti della giornata.

La partecipazione attiva del genitore in momenti particolarmente importanti nella routine del bambino è fondamentale, è il genitore che si occupa del primo cambio al nido passando gradatamente il compito all'educatrice così come è il genitore che aiuta il bambino nell'assunzione del primo pasto per poi passare all'educatrice il cucchiaino come per dare una continuità nell'azione.

Alcuni fattori possono favorire un sereno ambientamento del bambino:

- Educatrici come figure di riferimento costanti per il bambino: è importante che il personale educativo sia costante, in modo da porsi come figura fissa di riferimento per il bambino (in parallelo ai genitori, figure di riferimento nel contesto familiare). Proprio per questo per limitare il turnover la coordinatrice si occupa di sostituire il personale assente così da non dover inserire figure estranee.
- Collaborazione e fiducia tra genitori e educatrici: è molto importante che si crei un clima di fiducia e di rispetto reciproci, perché il bambino percepisce positivamente le sue figure di riferimento, sia i genitori sia le educatrici. Se viene a mancare questa sicurezza, nel bambino si crea confusione e paura, e la permanenza al nido diventa fonte di sofferenza.
- Alcuni genitori (in particolare le mamme) vivono un senso di colpa nel lasciare il bambino all'asilo nido, anziché occuparsi personalmente di lui tutto il giorno. Questo senso di colpa però, se percepito dal bambino alimenta e conferma la paura di abbandono del bambino stesso. Per evitare questo l'educatrice ha un importante ruolo nel supportare la genitorialità.
- Presenza costante dei genitori dopo l'asilo nido. Perché il bambino non viva un sentimento di abbandono, è importante che i genitori trascorrano con lui il tempo in cui non è al nido. La costante presenza dei genitori dà al bambino la sicurezza del distacco: un distacco che è solo temporaneo, perché mamma e papà lo andranno a prendere e staranno con lui, perché gli vogliono bene.

L'ambientamento viene effettuato a piccoli gruppi di bambini o singolarmente in tutti i mesi dell'anno, i piccoli avranno come riferimento un'educatrice che li seguirà in tutti i momenti più importanti della giornata (attività, cambio, pranzo, sonno). L'educatrice di riferimento rappresenta una vera e propria ancora emotiva per il bambino, instaurando con lui e con il genitore, un rapporto privilegiato ma non esclusivo.

7. I MOMENTI DI INCONTRO E LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie sono chiamate ad una partecipazione attiva nella vita dell'asilo. A tal fine sono previste le seguenti iniziative e momenti di incontro:

- Colloqui di accoglienza: primo colloquio che viene effettuato prima dell'inserimento del bambino al nido. È un momento molto delicato in quanto da qui si inizia la costruzione di un rapporto di fiducia che parte dalla presentazione del servizio e dello staff educativo all'accogliere dei dubbi, delle domande e delle emozioni del genitore oltre che a raccogliere le informazioni sul bambino.
- Due incontri annuali ai quali sono invitati tutti i genitori dei bambini iscritti: uno all'inizio dell'anno scolastico ed uno a metà anno educativo. Il primo incontro è l'occasione per favorire una prima conoscenza del personale educativo e per la presentazione del servizio, nonché per la programmazione degli inserimenti. Il secondo incontro è volto ad aggiornare i genitori sulle attività svolte, documentate anche da filmati e foto, ed informare sulle attività da realizzare nei mesi successivi.
- Incontri periodici durante i quali viene illustrata la programmazione educativa dell'anno o vengono promossi confronti relativamente alle tematiche educative.

- Colloqui individuali. colloqui programmati (dicembre e maggio) o su richiesta del genitore o delle educatrici per confrontarsi sullo sviluppo psicofisico del bambino ma anche come momento di supporto alla genitorialità.
- Giornata di apertura “Open Day” durante la quale i genitori che intendono iscrivere i loro bambini nell’anno educativo successivo possono visitare la struttura e ricevere informazioni sull’organizzazione e il programma educativo.
- I “laboratori aperti” come momento in cui i genitori possono vivere una giornata la nido insieme ai loro figli.
- Quotidianamente durante l’accoglienza e il riaffido del bambino.
- Momenti di festa: merenda di Natale e apericena per la festa di fine anno, festa della mamma, festa del papà, festa dei nonni, festa di primavera, castagnata e festa di carnevale.

AREA ORGANIZZATIVA

1.PERSONALE

1.1 Un Coordinatore

Il ruolo del Coordinatore è svolto da un dipendente di ACOF, provvista dei titoli e requisiti adeguati alla mansione (diploma di scuola magistrale, laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia cognitivo comportamentale).

Il Coordinatore svolge le seguenti mansioni:

- La formazione del coordinatore consente l'accompagnamento ed il supporto alla genitorialità
- E' responsabile dell'organizzazione gestionale dell'Asilo Nido;
- Elabora le ipotesi pedagogiche, le strategie e le linee metodologiche di intervento educativo, le fasi d'inserimento degli utenti, i piani educativi personalizzati, la verifica dei risultati, le fasi di dimissione del minore;
- Partecipa e sostiene la programmazione in equipe con gli educatori relativamente all'attività educativa e didattica;
- Monitora lo svolgimento e la verifica dei risultati dei Progetti attuati;
- Favorisce e sostiene la relazione con le famiglie;
- Mantiene i rapporti con l'ATS;
- Coordina l'attività formativa rivolta al personale in servizio.

Inoltre, per evitare il turnover, il coordinatore si occupa personalmente di sostituire il personale assente.

1.2 Educatrici

L'educazione dei bambini ospiti dell'Asilo Nido è affidata a personale in possesso di idonea qualifica (diploma di scuola magistrale, laurea in scienze dell'educazione, diploma di liceo psicopedagogico); il rapporto garantito è di 1 educatrice ogni 7 bambini essendo il nido accreditato oltre che autorizzato. In base al numero dei bambini frequentanti lo staff educativo potrà essere implementato con educatrici qualificate in possesso di un titolo di studio coerente a quanto definito dalla Delibera Regionale 20943 del 16/02/2005.

L'educatore esprime professionalità e competenza in rapporto a:

- l'*attenzione* all'inserimento graduale del bambino;
- la *riflessione* sulla delicatezza della condivisione delle cure fra famiglia e nido, nel rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- l'*osservazione* del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, favorendo il consolidarsi della sua identità ed espressione del sé, attraverso il gioco e altre attività educative
- la *tensione* verso un'articolazione del proprio lavoro capace di tenere conto dei bisogni del bambino, ma anche di sostenere i genitori, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il primo processo di autonomia e distacco fra bambini e genitori
- la *capacità* a progettare l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi di ogni bambino

Il personale educativo si riunisce formalmente una volta alla settimana con il coordinatore, per i consigli di intersezione tecnica, al di fuori dell'orario di servizio (dopo la chiusura del nido o il sabato mattina) e una volta al mese lo staff svolge un percorso di supervisione con la psico-pedagogista di ACOF. Dott.ssa Giovanna Foglia.

Tali incontri, sintetizzati in specifici verbali, permettono fattivi scambi di idee/esperienze relativamente alle attività, all'andamento dell'anno scolastico, al gruppo dei bambini, nonché la programmazione di feste/laboratori/riunioni con i genitori. Informalmente ogni giorno ci sono momenti di scambio rispetto alle attività ed osservazione registrate durante il momento del sonno pomeridiano dei bambini.

1.3 Cuoca e personale ausiliario

La Cuoca si occupa del servizio di refezione (preparazione e distribuzione pasti) compreso il relativo approvvigionamento.

L'Ausiliaria provvede alla pulizia e disinfezione degli ambienti, dei giochi e delle attrezzature utilizzate e presenti nel nido. Cura la pulizia e l'ordine del guardaroba, compreso il servizio di lavanderia della biancheria utilizzata. Collabora con il personale educativo e con la cuoca per il buon funzionamento del servizio.

Funzioni della segreteria didattica/amministrativa

La segreteria presso l'asilo nido insieme agli uffici amministrativi presso la sede legale dell'ente proponente è tenuta a svolgere le mansioni di anagrafica scolastica e di carattere economico nei rapporti con le famiglie con discrezione e riservatezza.

Le principali funzioni sono:

- attività amministrativa di emissione dei pagamenti e recupero quote;
- raccolta delle iscrizioni;
- redazione delle graduatorie (priorità ai residenti);
- relazione con gli uffici Comunali;
- garantire la riservatezza delle informazioni.

Rappresentante del nido

Ogni anno educativo viene eletto un rappresentante del nido tra i genitori dei bambini inseriti. Il rappresentante avrà il compito di:

- promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del nido;
- vigilare sull'andamento generale del nido;
- fare proposte su temi legati alle problematiche del nido;
- garantire e controllare la qualità del servizio e il suo continuo miglioramento con particolare attenzione del rispetto degli standard qualitativi relativamente ai pasti somministrati e al servizio di pulizia svolto.
- relazionare al gruppo di genitori le riunioni di gruppo svolte durante l'anno educativo in modo da poter informare i genitori non presenti.

Figure aggiuntive:

- Insegnante di inglese per la realizzazione dell'attività speak english
- Insegnanti di nuoto per le lezioni di acquaticità presso la piscina Bustese
- Guardia Ecozoofila: per la realizzazione dell'angolo degli animali e supporto alla nascita dei pulcini e delle farfalle
- Fattore che ogni anno ci fornisce le uova fecondate, accoglie poi i piccoli pulcini e ci consente di svolgere l'attività di raccolta delle zucche ad ottobre e rivedere i nostri amici pulcini cresciuti in estate.
- Il parrucchiere che ogni anno viene a tagliare i capelli ai bambini
- Varie figure professionali vengono a trovare i bambini ogni anno a seconda del tema: fiorista, bibliotecaria, vigili urbani, carabinieri, crocerossine, pasticciere, panettiere, bersaglieri,.....

Incontri per il personale educativo e formazione

Il personale docente si riunisce formalmente una volta al mese per i consigli di intersezione tecnica. Tali incontri, sintetizzati in specifici verbali, permettono fattivi scambi di idee/esperienze relativamente alle attività, all'andamento dell'anno scolastico, al gruppo dei bambini, nonché la programmazione di feste\laboratori\riunioni con i genitori.

La formazione del personale si attua attraverso: incontri con il coordinatore pedagogico; incontri organizzati tra operatori; incontri del gruppo di lavoro; incontri con tecnici esterni su aree specifiche, quali per esempio, la relazione, la progettualità, l'espressività, la creatività, la psicomotricità. La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo assolve principalmente alle seguenti funzioni:

- individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa;
- recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze;
- sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa;
- proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione dei servizi.

Ogni anno saranno svolti incontri di formazione per un totale minimo di 20 ore annue.

Nell'anno educativo 2019/2020 il personale ha svolto i seguenti corsi formativi:

Titolo corso	Ore formazione	Ente
Progettare per competenze	20	Azienda Sociale
Abuso e Maltrattamenti	15	Acof

La coordinatrice partecipa ai tavoli di lavori presso Azienda sociale per l'elaborazione della carta dei servizi e linee guida oltre che per la costruzione del progetto pedagogico.

Obiettivo della formazione per i prossimi anni è approfondire temi relativi ai B.E.S. sia sulla disabilità fisica e psichica che sulle difficoltà linguistiche oltre ad approfondire il delicato rapporto con i genitori e il sostegno alla genitorialità.

La maggior parte dei corsi ad oggi frequentati sono stati progettati ed organizzati durante gli incontri del coordinamento dei nidi del Castanese al quale ACOF partecipa dal 2011 e col quale si è svolto un importante lavoro di progettazione educativa, la stesura di una carta dei servizi efficace e chiara per il genitore oltre all'importante lavoro sul fascicolo del bambino (schede di osservazione e strumenti atti a migliorare il lavoro educativo sul singolo bambino).

2.ORARI E CALENDARIO DI APERTURA

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 07:30 alle ore 16:30 e con possibilità di Post nido dalle ore 16.30 alle ore 18.30 (attivabile se si raggiunge il numero minimo di 6 bambini), in caso di esigenze lavorative dei genitori che richiedano un prolungamento dell'orario e con garanzia di flessibilità per i casi particolari come per genitori che lavorano per esempio su turnazione e che quindi necessitano di frequentare il nido occasionalmente.

L'accoglienza avviene dalle ore 07:30 alle ore 09:30. E' previsto un Tempo Parziale con uscita entro le ore 13.30. Mentre il Tempo Pieno prevede l'uscita entro le ore 16.30. L'anno educativo inizia il 28 agosto e termina il 27 luglio dell'anno successivo, con una apertura minima di 47 settimane come previsto dalla vigente normativa regionale.

Per tutto l'orario di apertura è garantito il rapporto di 1:7

CALENDARIO A.E. 2020/2021

L'apertura del nido è prevista per il 31 agosto con orario full time. Il post nido sarà attivato dal 07 settembre.

Di seguito si riporta il calendario scolastico 2021/2021

- Apertura asilo nido 31 agosto 2020
- Termine attività 30 luglio 2021

Il servizio sarà sospeso nelle seguenti giornate:

- Immacolata Concezione 7 – 8 dicembre 2020
- Vacanze di Natale 24 dicembre 2020 al 03 gennaio 2021
- Epifania 06 gennaio 2021
- Vacanze Pasquali 02 aprile 2021 al 05 aprile 2021
- Festa della Repubblica 02 giugno 2021

3. IL PASTO

Il pasto previsto consiste in:

Una porzione di primo piatto – Una porzione di secondo piatto
Una porzione di contorno – Pane integrale
Un frutto di stagione

Il pasto viene prodotto dalla cucina sita all'interno del nido.

ACOF recentemente ha scelto di inserire all'interno della propria realtà l'apporto dell'alto valore scientifico e divulgativo del Programma di Ricerca SmartFood della Fondazione IEO.CCM Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Questo programma nasce dalla visione che individua l'alimentazione come un fattore ambientale determinante per la prevenzione delle malattie croniche e quindi per la qualità della vita, ed è dedicato allo studio e alla selezione dei composti presenti negli alimenti con caratteristiche protettive per la salute, che affianca alla ricerca la divulgazione scientifica per la prevenzione in ambito nutrizionale. Obiettivo di ACOF è, grazie alla collaborazione con SmartFood, quello di mettere a disposizione degli allievi e genitori una serie di strumenti per divulgare, insegnare e praticare un'alimentazione corretta e salutare.

Tra le attività previste vi è:

- A. sulla base dei menù presenti nelle scuole del gruppo ACOF, realizzazione dei menù (invernale ed estivo): le nutrizioniste SmartFood realizzeranno una nuova proposta di menù che prevede:
 - introduzione delle versioni integrali di pasta, riso, polenta e altri cereali
 - revisione e miglioramento di alcune ricette già presenti
 - introduzione di altre varietà di verdura
 - introduzione di nuove ricette per i secondi piatti dei menù vegetariani/vegani e per i primi piatti dei menù senza glutine
- B. incontri di formazione per il personale addetto al servizio mensa
- C. incontro informativo con i genitori
- D. realizzazione schede per auto-monitoraggio

4. ATTIVITA' DI PULIZIA E DI IGIENE

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica (sanificazione) costituiscono una importante misura di prevenzione e rappresentano operazioni preliminari necessarie ad ogni procedura di disinfezione. In conformità delle norme vigenti, la realizzazione del Piano di Autocontrollo HACCP dell'Asilo Nido prevede l'elaborazione di un piano di pulizia per detergenza e per sanificazione.

Pavimenti, pareti lavabili, servizi igienici, superfici per il consumo dei pasti e superfici di lavoro devono essere sanificati con detersivi, con periodicità dipendente dall'uso e dal grado di imbrattamento.

Le superfici adibite al cambio dei pannolini devono essere lisce e lavabili; devono essere sottoposte a detersione e sanificazione dopo ogni uso, ad ogni cambio.

5. LA SALUTE DEL BAMBINO

Prima dell'ammissione al nido è necessario che i bambini siano in regola con le vaccinazioni obbligatorie, come previsto dalla normativa vigente. Le vaccinazioni facoltative sono comunque raccomandate.

I genitori devono informare il personale educativo sulla salute del bambino, su eventuali cure mediche o su particolari necessità alimentari comprovate da certificato medico.

In base alle norme emanate dalla Regione Lombardia il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio, trasmette alla struttura le direttive in relazione alle condizioni patologiche per le quali è necessario l'allontanamento della collettività e le misure di riammissione.

Il personale educativo richiederà l'allontanamento del bambino dal nido fino a completa guarigione in presenza di febbre superiore ai 38°, congiuntivite od impetigine, gastroenterite, vomito, stomatite, malattie trasmissibili e altri stati morbosi che potrebbero nuocere alla collettività. In caso di comparsa di sintomi il genitore viene immediatamente avvisato ed è comunque obbligatorio che lo stesso sia sempre reperibile in qualsiasi momento. In caso di assenza o dopo l'allontanamento del bambino dal nido è necessario presentare autocertificazione debitamente compilata dal genitore.

Il personale in casi gravi quali traumi, ferite profonde o qualsiasi altro caso in cui ravvisi l'urgenza dell'intervento medico richiederà la presenza immediata di un familiare e provvederà a chiamare il 118.

Il personale educativo non è autorizzato a somministrare farmaci. Nei casi di comprovata necessità i genitori devono avanzare richiesta scritta comprovata da adeguata documentazione medica.

6. PATTO DI INTESA EDUCATORI – GENITORI

Cari genitori, vi siete rivolti al nido per iscrivere il vostro bimbo/a: ci sembra quindi importante che leggete attentamente questo documento che ha lo scopo di sviluppare la migliore collaborazione possibile tra voi e il personale educativo dell'asilo nido Bachelet affinché il vostro bimbo/a possa nel nido come a casa:

- a. Crescere bene sia a livello fisico che psicologico ed emotivo
- b. Avere un rapporto soddisfacente con i genitori, gli educatori ed i coetanei
- c. Realizzare il suo potenziale, unico ed originale, nella formazione di una personalità responsabile, equilibrata e matura.

Il colloquio pre-inserimento: una volta deciso di iscrivere vostro figlio al nido verrà concordata una data per l'inserimento. Come primo passaggio farete un colloquio – intervista con l'educatrice che vi accompagnerà durante il percorso di inserimento: questo colloquio ha lo scopo di scambiarsi le informazioni fondamentali circa il vostro bambino, conoscere le reciproche aspettative e approfondire aspetti principali della realtà del vostro bimbo/a (abitudini, figure di riferimento, rituali,...). Durante la fase di inserimento concorderete con l'educatrice di riferimento una frequenza personalizzata, per i primi giorni, che aiuti il vostro bimbo/a ad inserirsi gradualmente familiarizzando a poco a poco con il nuovo ambiente.

L'educatrice di riferimento vi aiuterà ad ambientarvi: sarà mediatrice tra voi e la realtà del nido, affiancandovi nella conoscenza di tutta l'équipe.

La frequenza ad inserimento completato: una volta concluso il periodo di inserimento, vi verrà chiesto ugualmente di indugiare, se possibile, qualche minuto al mattino e all'uscita pomeridiana quando le educatrici riconsegnano ai genitori i bimbi: questi due momenti sono infatti importantissimi per stabilire una relazione tra la famiglia e il personale educativo che dia al bambino/a la sensazione di una vera continuità tra il tempo del nido ed il tempo di casa. Trattenersi qualche minuto per scambiare due chiacchiere e darci le informazioni di minima sulla giornata del piccolo serve a tutti per condividere davvero un progetto educativo arricchente e significativo per il bambino. Al momento di salutare vostro figlio evitate di andarvene senza farvi vedere: anche se sarete costretti a vedere qualche lacrimuccia è importante che il vostro bimbo/a senta dire da voi che tornerete presto e che ve lo senta dire con una espressione serena e sicura. A casa, infine, aiutate il bambino a ricordare il tempo trascorso al nido anche parlando delle semplici routines, in tal modo lui sentirà di poter condividere con voi anche quello che sperimenta al nido. E' sempre opportuno, nei limiti del possibile, cercare di mantenere anche a casa gli orari del nido, evitando di stravolgere al bambino/a i ritmi nei periodi di assenza, per non chiedergli ad ogni lunedì un nuovo adattamento. Tutto questo si intende non nell'interesse delle educatrici ma di vostro figlio non dimenticate infatti che le abitudini come i rituali sono una importante fonte di tranquillità e di sicurezza per i bambini piccoli.

Il corredo del nido: per vestirlo tenete presente che la costante temperatura del nido consente ai nostri piccoli ospiti di stare a proprio agio con indumenti pratici e leggeri: una tuta o una maglietta in



cotone con una maglietta intima a maniche corte sotto gli indumenti. **Per l'incolumità dei bambini si prega di non mettere catenine, braccialetti, orecchini, fermagli che possano risultare pericolosi.**

Sia i vestiti indossati che quelli di ricambio dovranno essere comodi e facili da indossare. Di seguito trovate l'elenco degli indumenti e oggetti che compongono il corredo del nido: ricordate di personalizzare tutto con il nome e l'iniziale del cognome:

succhiotto personale con apposto il nome del bambino e relativa custodia

biberon o bicchiere con beccuccio

pantofole o calze antiscivolo

pannolini

crema/pasta per gli arrossamenti cutanei

succhiotto personale con apposto il nome del bambino e relativa custodia

biberon

Nell'armadietto del bambino dovrà essere presente una sacca/zainetto contenente due cambi: maglietta, maglietta intima, pantaloni, mutandine per bambini che non usano il pannolino, calze antiscivolo e non i body (sarà cura del genitore adeguare il cambio alla stagione).

Nell'interesse di tutti i bambini si chiede ai genitori di rispettare gli orari di ingresso (entro le 9.30) ed uscita e di avvisare in caso di ritardo o assenza.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

ACOF Olga Fiorini – Cooperativa Sociale (di seguito ACOF) via Varzi,16 Busto Arsizio (VA), è titolare i del trattamento dei dati secondo quanto previsto dalle disposizioni normative regionali e nazionali concernenti l'educazione, l'istruzione, la formazione professionale e i servizi al lavoro. I dati sono trattati dal titolare nel pieno rispetto dei principi di correttezza, liceità del trattamento, trasparenza, minimizzazione dei dati, limitazione della finalità ed esattezza di cui al GDPR 2016/679.

